



ELSEVIER 6 maggio 2013

DoctorNews33

IL QUOTIDIANO ONLINE DEL MEDICO ITALIANO

POLITICA E SANITÀ

Troise (Anaa), Ssn colpito per privatizzare la Sanità

La stretta sulla Sanità pubblica è colpa della crisi? Oppure le cose stanno diversamente? Contro il blocco dei contratti dei professionisti del Ssn, è stato emesso venerdì scorso un comunicato intersindacale e, intervenendo sulla questione, il Segretario nazionale dell'Anaa Assomed, **Costantino Troise** (foto) ha fornito a DoctorNews una lettura più radicale della questione. «Mi sembra - ha ipotizzato - che la crisi diventi un alibi per operazioni di altra natura, che mirano probabilmente a trasferire gli oneri economici dallo Stato ai cittadini, introducendo larghe fasce di privatizzazione all'interno della Sanità. Da questo punto di vista, colpire gli operatori del Ssn, diventa un mezzo per facilitare questo passaggio».

Il nuovo Governo si è insediato da troppo poco tempo perché vi siano dei segnali, tuttavia Troise si auspica un cambio di rotta: «Ci aspettiamo intanto che ministro e sottosegretario comincino a prendere conoscenza della complessità del compito che è stato loro assegnato e che, nella giusta ambizione di operare da protagonisti e non più da semplice dependance del ministero dell'economia, vogliano farsi carico delle necessità del settore, a cominciare da un rapporto con i professionisti che non sia segnato da un atteggiamento ingiustamente punitivo». Stupisce tuttavia che di Sanità si parli così poco: «È curioso - nota Troise - che già nel discorso di Letta non sia stato fatto un accenno alla questione dei ticket che dal 2014 dovrebbero entrare in funzione; si è parlato di welfare semplicemente considerandolo un settore da riformare, ma senza introdurre elementi veri di volontà e di attenzione politica. Mi pare che la Sanità sia diventata la Cenerentola dei problemi di questo Paese; atteggiamento paradossale visto che nei momenti di crisi bisognerebbe ampliare il perimetro della tutela pubblica nei confronti dei cittadini». Troise osserva come, mentre si ragiona sull'attenuazione di misure recessive, «si insiste nello spingere sempre di più la Sanità in un pozzo di recessione che non solo ostacola il Pil - la Sanità produce circa 11 punti del prodotto interno lordo - ma attenta a quello che è un diritto fondamentale, la salute dei cittadini. Il blocco lineare dei contratti di tutti i dipendenti pubblici, appare come una coazione a ripetere a partire dalla manovra di Tremonti del 2009: «Non si prova neppure a distinguere tra ciò che è spesa dello Stato e ciò che non lo è. Mi riferisco in particolare ai fondi contrattuali della dirigenza medica e sanitaria e al blocco della retribuzione individuale, che sta provocando seri guasti e spinge verso un'emergenza sanitaria».

La Salute ha il sottosegretario. Ora le commissioni

Dopo la nomina di **Beatrice Lorenzin** a ministro della Salute e quella avvenuta giovedì scorso di **Paolo Fadda** (Pd) a sottosegretario al ministero è ormai pressoché definita la squadra di Governo anche per quel che riguarda l'area sanitaria. A completare il quadro resta la nomina dei 28 presidenti delle commissioni di Camera e Senato che dovrebbe avvenire domani. Tra queste la Commissione Igiene e Sanità del Senato, presieduta nella scorsa legislatura da **Antonio Tomassini** (Pdl) e la Commissione Affari sociali della Camera, presieduta da **Giuseppe Palumbo** (Pdl). In attesa di conoscere il destino di due Commissioni di ambito sanitario, quella sugli errori e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali e quella sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale, presiedute nella scorsa legislatura rispettivamente da **Francesco Palagiano** (Idv) e **Ignazio Marino** (Pd).

Per quel che riguarda il nuovo sottosegretario, Paolo Fadda, nato a Villa San Pietro, in provincia di Cagliari, nel 1950, diploma magistrale, è stato insegnante ed educatore professionale, dipendente Inail e sindacalista Cisl. A 32 anni, nel 1982, è diventato presidente della Usl 20 di Cagliari, carica che ha ricoperto fino al 1985. Già dirigente nazionale della Dc, segretario regionale della Margherita nel 2007, prima della fusione, ha fatto parte della Direzione federale del Partito democratico. Ma Fadda è stato anche il sindaco "storico" del suo paese, di Villa San Pietro, ininterrottamente dal 1975 al 1995. È stato anche assessore della Comunità montana 23 di Capoterra dal 1976 al 1980, consigliere regionale dal 1984 al 2006, anno in cui è stato eletto per la prima volta alla Camera. E ancora, assessore regionale all'Igiene e Sanità e all'Assistenza sociale dal 1995 al 1999, capogruppo Ppi e poi della Margherita dal 1999 al 2004, vice-presidente del Consiglio regionale dal 2004 al 2006. Iscritto al gruppo parlamentare del Partito democratico dal 5 maggio 2008 al 14 marzo 2013, nell'ultima legislatura (XVI) ha ricoperto la carica di segretario della Commissione attività produttive. Ricandidato al Senato, alle elezioni di febbraio 2013 è risultato il primo dei non eletti in Sardegna. Si tratta dell'unico sardo a ricoprire un incarico nel Governo Letta.

Fda sonda percezione di operatori sanitari su spot farmaci

La Food and drug administration (Fda) effettuerà un sondaggio tra gli operatori sanitari per conoscere le loro opinioni e percezioni riguardo alla promozione dei farmaci con prescrizione diretta al consumatore. Lo ha reso noto l'Agenzia italiana del farmaco sulle pagine del sito, ricordando che l'ente americano «aveva annunciato l'intenzione di condurre l'indagine già nel gennaio del 2012, quando aveva sollecitato commenti su una proposta di studio dal titolo "Health care professional survey of prescription drug promotion". I commenti erano stati forniti da diversi soggetti, tra cui diverse aziende, entro i 60 giorni messi a disposizione. Ma erano rimasti esclusi alcuni protagonisti della sanità. L'Fda, nell'introduzione allo studio aveva, infatti, spiegato che «consumatori e fornitori sono soggetti esposti in egual misura alla pubblicità delle aziende diretta al consumatore (direct-to-consumer, Dtc), e che c'è preoccupazione rispetto all'influenza di questi spot sulla cura dei pazienti». Il sondaggio proposto ora, che ha ricevuto l'approvazione da parte dell'Office of management and budget della Casa Bianca, guarda

specificamente agli effetti della pubblicità Dtc su infermieri ed altri operatori sanitari precedentemente non coinvolti in questo tipo di valutazioni. «Dal momento che la pubblicità Dtc probabilmente influisce sulle interazioni quotidiane tra pazienti e infermieri e operatori sanitari» ha chiarito l'Fda «includendo questi gruppi nel nuovo campione sarà ancora più approfondita la comprensione della pubblicità Dtc nel sistema sanitario». Lo studio ha previsto di includere anche uno sguardo a come i social media stanno influenzando le abitudini prescrittive degli operatori sanitari.